

Qualche dato su VINITALY 2015

Si è conclusa la 49^a edizione di VINITALY. Anche quest'anno è stato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, ad inaugurare la manifestazione domenica 22 marzo. Il Ministro è stato affiancato dal suo Vice Andrea Olivero. Quest'anno a Vinitaly erano presenti operatori professionali da **140 Paesi**, 20 in più rispetto al 2014. Grazie all'aumento del 34% degli investimenti dedicati all'incoming e alla collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico, l'Agenzia-ICE e il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali è stato possibile elevare la partecipazione di buyer stranieri.

In totale i visitatori sono stati circa **150.000**, ma questa volta, rispetto al passato, l'incremento è da collegarsi a nuovi Paesi quali Thailandia, Vietnam, Singapore, Malesia.

Sono cresciuti anche i visitatori provenienti da Messico, Camerun, Mozambico, Egitto, Tunisia e Marocco sia per il vino che per l'olio extravergine di oliva di Sol&Agrifood.

I grandi mercati di Usa e Canada da soli hanno rappresentato il 20% degli oltre 55.000 visitatori esteri.

L'area di lingua tedesca, Germania, Svizzera e Austria, si è confermata la più importante con il 25% delle presenze mentre il Regno Unito si è classificato al terzo posto con il 10%.

Nella top ten dei Paesi, ha davvero impressionato la crescita della Francia, che precede il Giappone, mentre Cina, Hong Kong e Taiwan si sono collocati all'ottavo posto. La Russia, nona in classifica, è stata l'unica in controtendenza e le motivazioni sono esclusivamente riconducibili alla difficile situazione geopolitica in corso. Il Brasile, infine, si è collocato al decimo posto.

Sono in aumento le presenze da altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare da Polonia e Romania.

Questa edizione di Vinitaly è stata permeata anche da un certo ottimismo per il mercato interno, con operatori interessati provenienti da tutta Italia, sia del canale horeca, sia della Gdo.

Riportiamo sinteticamente tre interventi istituzionali:

Ministro Martina:

"Il settore vitivinicolo è un patrimonio fondamentale per l'Italia con oltre 14 miliardi di euro di fatturato e migliaia di aziende che rappresentano con passione, innovazione e professionalità la ricchezza dei nostri territori. Vogliamo aiutare queste esperienze a crescere, liberandole da lacci burocratici che le hanno appesantite in questi anni. In questi dodici mesi abbiamo messo in campo un'operazione di semplificazione che ha portato alla dematerializzazione di 64mila registri, al taglio di burocrazia inutile e che ha iniziato davvero a mettere la pubblica amministrazione al servizio delle aziende. Abbiamo anche approvato il tanto atteso decreto per i diritti d'impianto e siamo stati protagonisti del piano straordinario per l'internazionalizzazione che vedrà proprio l'agroalimentare al centro delle azioni"

Andrea Olivero, Vice Ministro:

"Questa edizione ha manifestato ancora più delle precedenti la grande voglia di internazionalizzazione del nostro Paese che nel settore del vino vede uno degli elementi di massima qualità. Abbiamo assistito ad una straordinaria espressione di quell'Italia che vuole farsi conoscere nel mondo per eccellenza e innovazione. Per questo abbiamo dato il via ad un grande progetto per l'agroalimentare made in Italy, che coinvolge il Mipaaf, il Mise e gli Affari esteri, con un Piano Fiere finalmente strategico. Se vogliamo arrivare ai 50 miliardi di export in questo comparto, dobbiamo mettere in campo tutto questo".

Ministro Poletti:

"Vinitaly è una grande vetrina che consente a tutti di far vedere cosa succede in questo settore e permette alle aziende di confrontarsi con i colleghi produttori".